Anno VII. · Udine — Venerdì 6 Dicembre 1889. N. 291.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Dicembre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

VOLAPÜCHERIE

L'*Indipendente* di Trieste scrive un solenne e commosso articolo per commemorare l'anniversario di Gavinana e Ferruccio.

Ora per essere ingenui bisogna essere precisamente irredenti. E infatti una risata degna di Margatte risponderebbe in troppi luoghi d'Italia a quello sfogo di patriottismo, se in molti luoghi d'Italia si sapesse che in Trieste come in Trento si lotta.

Gavinana? Ferruccio? che roba è quella? si chiederebbero i nostri giovanetti, i quali ignorano persino i quattro capitoli epici di Guerrazzi su quella santa sconfitta, o li hanno relegati sprezzantemente tra le cianfrusaglie rettoriche del romanticismo più vieto.

Infatti ecco che, mentre l'ingenuo giornale irredento ricorda Ferruccio e Gavinana, e tira in campo persino Garibaldi che sembra morto da secoli, vari giovanetti zohant dell'Università di Bologna costituiscono una associazione che si gloria, in un grigno-programma, di ripudiare italianità e ricordi.

Per quei giovani, nati evidentemente e cresciuti per " batter l'ala a più liberi orizzonti „ l'italianità è un limite miserabile, un inciampo che contende ad essi di por mano a cielo e terra, e i ricordi nazionali non sono che sterili e compassionevoli vanterie di genti esauste e impotenti.

Così, press'a poco, sta scritto nel programma d'una associazione studentesca sorta appena or ora in Bologna, e non noi sicuramente faremo a quei giovani — d'altronde senza dubbio notoriamente onesti — il torto di reputarli italiani. Chi ebbe quel torto fu il «giovinetto pallido» studente, che lasciò per l'Italia la vita sopra una forca in Trieste: essi no certamente.

E dire che a noi — mentre comprendiamo la triplice, e il riserbo dei maturi e dei vecchi — sorrideva il *pensiero che i giovani sapessero raccogliere* quell'eredità di sentimento, e tener vivo, essi almeno, di quà dal Judrio il sacro fuoco, per cui l'ingenuo *Indipendente* oggi ancora s'onora in ricordare Gavinana e Ferruccio!

Ma l'ingenuo giornale irredento diventa invece voce che parla al deserto. I maturi e i vecchi — meno vecchi dei giovani — piegano alla necessità produttiva, e coltivano, oggi come oggi, la triplice. E sospirano forse. I giovani ghignano invece ed irridono a necessità, a sospiri, a ogni più santo ricordo.

È detta e scritta. L'universalità: ecco il motto. Patria, ricordi nazionali, lutti e glorie, tutta roba da museo. E può essere. Noi pure, maturi o vecchi che siamo, ci sentiamo atti a presentire un tempo in cui molte barriere, che dividono adesso le genti, irreparabilmente cadranno.

Ma è forse giunto quel tempo? O non sarà invece più eternamente vero che le attitudini umane possono svilupparsi e valere unicamente nelle gare feconde di caratteri opposti? La storia — per quanto ne sa, poverina — ci fa sospettare che le cose vadanno così sotto il sole.

E in ogni caso, per rendersi atti ad andare smarriti utilmente, coll'Italia, nell'universalità, hanno principiato quei giovani ad essere buoni figliuoli in famiglia, buoni comunisti nel comune, buoni provinciali in provincie, buoni italiani in Italia? Sono condizioni *sine qua non*, salvo errore, per educarsi a stringer l'universo in un pugno.

E in ogni caso, se sono universali sin d'ora, perchè ghignano in italiano quei giovani? Oh lascino all'ingenuo *Indipendente* quella lingua da museo, i giovanetti che furono redenti dai babbi. O il *volapük* non c'è forse, che par fatto per essi? L'italiano è lingua nella quale Gavinana e Ferruccio hanno diritto d'essere ricordati in eterno.

Volapük! Volapük!

Nel Mediterraneo

in caso di guerra

La *Nouvelle Rèvue* descrive sinteticamente, senza parole vane, con concisione spartana, lo stato delle forze navali che agirebbero nel Mediterràneo in caso di guerra.

La *Nouvelle Rèvue* trova che l'Italia e la Germania avrebbero a loro disposizione 46 alte navi, mentre i francesi non ne avrebbero che 14. Afferma che la velocità della squadra alleata è superiore di un nodo e mezzo per le corazzate e di tre per gli incrociatori.

Essa aggiunge che le navi alleate, le quali sono in aspetto effettivo di guerra si appoggiano a cinque punti di primaria importanza strategica, come Genova, Spezia, Maddalena, Messina e Taranto, mentre la Francia possiede solamente Tolone.

L'articolo finisce con le parole: "non aggiungiamo commenti „ ed è firmato: " il comandante di Tolone „.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza Biancheri

Il presidente apre la seduta alle ore 2 e 25.

L'aula in confronto ai giorni precedenti è assai popolata; le tribune sono affollate.

Barazzuoli legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà stampato e distribuito e inscritto, per la discussione, all'ordine del giorno della Camera per domani.

Crispi presenta un progetto per autorizzare alcuni comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Vengono convalidate le elezioni degli onorevoli Lay, Ruggi e Sbarbaro, eletti rispettivamente nei collegi di Cagliari, Bologna e Pavia. Quando si pronuncia la convalidazione di Sbarbaro s'alza da tutte le parti della Camera un rumore indistinto

A questo punto ha la parola l'onor. **Imbriani** «Con viva soddisfazione — dice egli — ho sentito che l'elezione del prof. Pietro Sbarbaro fu convalidata.

" Nè poteva essere altrimenti.

«Ora, in seguito a tale convalidazione, io domando che l'on. Sbarbaro debba essere immediatamente scarcerato.

" Io reclamo il rispetto dovuto alla sovranità nazionale, giacchè la sua condanna non rende ineleggibile l'on. Sbarbaro, e su tale questione desidero sentire il parere della Giunta per le elezioni.

" Contro Sbarbaro si è ecceduto enormemente nella pena...

Massabò, per la Giunta delle elezioni, espone l'operato della Giunta medesima.

Relativamente alla scarcerazione, questa rientra nelle prerogative parlamentari di cui solo giudice è la Camera.

Il **Presidente** crede che la questione possa essere risolta se non dopo un voto di apposita commissione.

Baccarini dice: Io mi unirei volontieri all'on. Imbriani se si trattasse di un reato politico, ma qui si tratta di una condanna la quale sebbene dalla coscienza generale sia ritenuta enorme è conseguenza di reati comuni.

Spetta soltanto al potere esecutivo di attenuare gli effetti di una condanna ritenuta eccessiva.

Baccarini conclude dicendo: «Voi dovete scarcerare l'on. Sbarbaro! Altrimenti non si potrebbe spiegare perchè avete scarcerato l'on. Cipriani!» (Rumori, agitazione vivissima, approvazioni.)

Maggiorino Ferraris prega la Camera di deferire alla giunta delle elezioni l'esame e la relazione sull'arduo problema.

Fra l'attenzione della Camera si alza per parlare l'onor. **Zanardelli**.

Egli rivolto all'on. Baccarini gli dice semplicemente: «Mi permetta l'on. collega Baccarini, che ha invocato l'esercizio di grazia, di osservargli che la condizione prima ed essenziale per promuovere dal potere esecutivo l'esercizio delle prerogative sovrane è che la domanda di grazia apparisca chiaramente spontanea e scevra da ogni apparenza di pressione.

Ora dopo una elezione, alla grazia mancherebbe questo carattere essenziale, *questo dichiarai a proposito della* questione Cipriani, questo debbo ripetere ora.

L'on. Presidente del Consiglio dice in tono risolutissimo:

" Io avrei preferito che non si fosse portata alla Camera simile questione; ma poichè essa è sorta debbo dichiarare che al caso non è applicabile l'art. 45 dello Statuto (sull'inviolabilità dei deputati).

" L'applicazione di quell'articolo sarebbe in questo caso un eccesso di potere; essa segnerebbe la confusione dei poteri e quindi il dispotismo.

" Non trattasi di chiedere la traduzione in giudizio nè l'arresto di un deputato, poichè il giudizio e l'arresto sono già legalmente consumati.

" Nei paesi in cui il Governo costituzionale ha saldo radici, non si pongono ostacoli all'esercizio del potere giudiziario.

Egli conclude dicendo che non si devono invocare le prerogative della Camera per offendere la giustizia.

" Respingo quindi ogni proposta che potesse condurre ad una offesa della giustizia. (Applausi vivissimi al centro).

Imbriani: Sebbene io creda che il potere legislativo abbia il diritto di dare un monito al potere esecutivo, quando esercita indebita ingerenza sul giudiziario, non isisto nella mia proposta per non pregiudicare la grave questione».

Così l'incidente è esaurito.

Continua la discussione sulla riforma delle Opere Pie.

Il presidente comunica che la commissione recede dalla proposta di gravare i comuni delle spese di esazione per le opere pie; propone invece che tale servizio si affidi alle casse postali di risparmio.

Boneschi e **Mazzolani** ritirano i loro emendamenti.

E l'art. 19 viene approvato.

Il Presidente comunica che la commissione in seguito a diverse osservazioni o proposte fatte sull'articolo 26 ha modificato la prima parte dell'articolo stesso; così quando per l'inosservanza delle forme stabilite dalla legge, dagli statuti e dai regolamenti per la tutela *del patrimonio di una istituzione* di beneficenza, gli amministratori con dolo o colpa grave, ancorchè non si abbiano i termini pel reato, abbiano arrecato un danno economico all'istituzione, la giunta provinciale, d'ufficio o sopra richiesta del prefetto, procederà in via amministrativa alla liquidazione, almeno approssimativa, del danno, dichiarando quali amministratori ne siano responsabili, se solidariamente, o singolarmente ed in quale misura.

Il resto dell'articolo rimane invariato.

Si approva il nuovo testo dell'art. 26 e senza discussione anche l'art. 27.

Così si approva l'art. 28 relativo alle punizioni degli impiegati, al quale però su proposta dell'onorev. Baccarini d'accordo colla commissione è introdotto un emendamento nel senso che gli impiegati delle opere pie non potranno essere licenziati, e nemmeno sospesi oltre un mese, senza la preventiva approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Gli impiegati per ogni altra pena disciplinare hanno diritto di ricorso alla stessa giunta provinciale, che potrà diminuirla ed anche annullarla.

La Camera quindi approva senza discussione gli art. 29 e 30.

Borgatta propone un articolo aggiuntivo nel senso che nessuno storno di fondi possa effettuarsi nei bilanci senza la preventiva autorizzazione della giunta provinciale amministrativa.

Si approva.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** comunica alcune domande di interrogazione tra cui una d'Imbriani al ministro degli esteri circa lo sfratto intimato da Trieste al cittadino Ullmann.

Crispi dichiara che a questa interrogazione non risponderà mai.

Imbriani dichiara di ritirarare la sua interrogazione protestando.

La seduta è tolta alle 6 1|4.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Ciò che si spera.

Il *Diritto* dice di poter affermare, per notizie che gli giungono da buona fonte, che appena eliminata la tariffa *differenziale italiana*, il *Governo* francese abbasserà le proprie tariffe in relazione alle nostre.

Per prevenire disordini.

La Questura di Roma ha fatto rimpatriare altri 500 operai disoccupati affine di prevenire possibili disordini in seguito alla scarsezza di lavori.

Idea abbandonata.

L'*Italie* di iersera dice che è definitivamente abbandonata l'idea di costituire il Governo civile a Massaua.

La questione Sbarbaro.

Qualcuno crede che la questione Sbarbaro potrebbe essere risollevata quando tra due mesi si dovrebbe annullare l'elezione di Sbarbaro perchè, sebbene eletto, non avrà giurato: ma forse allora Sbarbaro sarà graziato, ovvero si eviteranno le questioni, considerando il caso di forza maggiore.

L'*Opinione*, scrive in proposito che il collegio di Pavia, eleggendo lo Sbarbaro, sapeva in quali condizioni egli era; quindi non poteva arrogarsi il diritto di costituirsi al disopra della Corte di Cassazione. Tuttavia la questione resta impregiudicata, finchè una causa legale la quale non può dipendere dalla Camera nè dagli elettori, non lo abbia liberato.

Quel che il papa negherà ai cattolici.

La *Cronaca Nera* dice che in occasione del ricevimento del pellegrinaggio italiano che avrà luogo in gennaio il Papa farà un discorso in cui negherà ai cattolici il permesso di intervenire alle urne, perchè l'influenza dei gesuiti lo avrebbe indotto a sperare in una possibile coalizione delle potenze estere a favore del potere *temporale*.

Il favore dei gesuiti.

Assicura lo stesso giornale che i gesuiti lavorerebbero attivamente per porre sulla cattedra di S. Pietro un Papa straniero che sarebbe appunto il cardinale Gibbons.

COSE D'AFRICA

Vittorie e sconfitte — La salute delle truppe.

Secondo una comunicazione ufficiale da Massaua il Degiac Tedlaiba e il Degiac Tesammà dopo essersi riuniti a colloquio, finirono per attaccar la battaglia fra essi, il 24 novembre. I due capi e un centinaio di soldati rimasero uccisi.

Il Degiac Sejum ritornando dall'Asmara incontrò nell'Entisciò una banda capitanata dal bascia Barlau e la sconfisse. Sejum si unì poi al Degiac Ba. sebhat capo dell'Aggmè e ambedue si son mossi a combattere Mangascià.

A Massaua e all'Asmara la salute delle truppe è ottima.

Un ex ministro della guerra che si reca a Massaua.

Corre voce che il generale Ricotti si recherà a Massaua. Viene molto commentato questo viaggio dell'ex ministro la cui condotta fu in parte causa indiretta delle circostanze che organizzarono la triste giornata di Dogali.

Orero a Massaua e Baldissera in Italia.

Il generale Orero sbarcherà ad Alessandria d'Egitto donde si recherà al Cairo rimanendovi tre o quattro giorni. Dal Cairo egli si recherà a Suez ove s'imbarcherà per Massaua col postale italiano che fa il servizio fra questi due punti. Egli sarà a Massaua verso il 20 corr. e riceverà la consegna degli uffici dal generale Baldissera. Questi tornerà in Italia alla fine di gennaio.

Osman Digma — Il Mahdi.

Londra 5. Il *Times* ha da Alessandria:

Osman Digma è giunto a Onduraman. Persiste la voce che il Mahdi sia morto, ma tal voce non è confermata.

ALL' ESTERO

Il «Figaro» non vuol concessioni.

Parigi 4. Il *Figaro* chiede che il governo francese smentisca le voci di eventuali concessioni all'Italia. Traccia un quadro tristissimo della condizione finanziaria dell'Italia e soggiunge che essendo Crispi anti-francese non bisogna aiutarlo, finchè egli ed i suoi non abbiano a sparire dal governo. Conclude: bisogna aspettare il *1892* ed allora gli italiani offriranno la pace senza condizioni.

L'arresto del console generale svizzero a Vienna.

Venne arrestato a Vienna il console generale svizzero, il banchiere Kendler, fallito la settimana scorsa per 4,600 000 fiorini. Si constatò una defraudazione di fiorini un milione e mezzo di depositi.

Una famiglia svizzera perde tutta la sua sostanza consistente in fiorini 900,000; l'arciduca Giovanni perde ventimila fiorini.

In seguito a questo fatto l'agitazione è vivissima.

Dove si recherà Don Pedro

Londra 5. Il *Daily News*, ha da Lisbona: Don Pedro soggiornerà qui una diecina di giorni poscia si recherà nel mezzogiorno della Francia.

L'ex presidente del consiglio del Brasile.

Teneriffa 5. Ouropreto ex presidente del Consiglio del Brasile è giunto iersera e conferì con Don Pedro a San Vincenzo.

Il suo racconto sulla rivoluzione conferma i particolari già noti.

STANLEY

Chi sia Stanley, oggigiorno, nessuno lo ignora: pochi, però sanno quali furono precisamente i suoi primi passi, e come fu triste il suo ingresso nella vita. Se l'illustre esploratore ha potuto raggiungere la gloria, s'egli è pervenuto a farsi un nome, un nome celebre, lo *si deve unicamente a lui*, alla sua energia, mai smentita, alla sua perseveranza, non meno che al suo coraggio e all'audacia con la quale ha osato sfidare sofferenze e pericoli. Stanley è figlio delle sue opere.

Il suo ingresso nella vita, come fu detto, non fu gaio: mai infanzia abbandonata, più miserabile. Sua mamma era una povera contadina sedotta, ingannata ed abbandonata da un cattivo soggetto.

Respinto dalla famiglia di sua madre, scacciato dai parenti di suo padre, egli ha conosciuto tutte le amarezze e i piccoli bisogni dell'infanzia. Altri avrebbero alimentato nel fondo del cuore un odio verso la società, un desiderio di rivolta; invece egli risolse di lottare e disse a se stesso «Avanti! io mi farò una posizione!»

Giovane ancora, lasciò la *Fatherland*, l'Inghilterra, e traversò l'Atlantico: l'America lo aspettava; egli sognava le avventure e le battaglie del Nuovo Mondo. Il principio fu dei più penosi. Ma di lì a qualche anno, Stanley era divenuto nella sua partita di reportage all'americana, una vera personalità. In un paese dove tutti corrono dietro alla ricchezza, egli non agognava che la celebrità!

C'era in lui un uomo e una missione che Stanley non avrebbe saputo riconoscere; questa missione e quest'uomo nascosto, gli furono rivelati da un altro uomo.

James Gordon Bennett, direttore e proprietario del *New York Herald*, se non il più grande, certo il più ricco giornale del mondo, si ricordò che suo padre, il fondatore del giornale, era stato anco lui un povero diavolo che in Scozia non sapeva come comprare due soldi di patate e quattro di pane. Sulla fine del 1869, in Inghilterra e negli Stati Uniti, si era inquieti sulla sorte di Livingstone, *come ultimamente*, di quella di Emin pascià.

Dopo vent'anni e più, trascorsi ad esplorare l'Africa centrale, a percorrere in tutti i sensi le regioni situate al sud del Congo, per il fiume Orange e lo Zambese, Livingstone, malgrado i suoi sessant'anni, si era messo in cammino verso il nord, verso le sorgenti del Nilo.

Da molto tempo non si avevano più sue notizie, e Gordon Bennett, pure, si domandava ansiosamente con la febbre giornalistica che lo assaliva che cosa poteva esser mai avvenuto di quel vegliardo intrepido.

Un bel giorno Stanley che si trovava in Spagna a raccogliere notizie per conto dell'*Herald*, ricevette un dispaccio dal suo direttore che si trovava a Parigi.

— Venite — *con me* — diceva semplicemente il telegramma di James Gordon Bennett.

E Stanley andò.

— Avete qualche idea di ciò che può esser avvenuto di Livingstone? — gli disse Gordon Bennett.

Stanley rispose con aria stupefatta:

— Ma io no!

E Bennett rispose col piglio di chi vuole fortemente:

— Volete andarlo a trovare?

— Ma si tratta di una spesa di qualche centinaio di migliaia di lire!

— Non importa. Andate, partite.

E Stanley partì.

Fu una strana odissea.

Dopo parecchi mesi di peripezie le più spaventevoli, alla mercè di un clima terribile, Stanley tornò. Egli aveva ritovato Livingstone, sulle spiaggie del lago Tanganyka, ammalato, mancante di tutto, e l'aveva salvato.

Ci fu in Inghilterra e negli Stati Uniti un grido di gioia.

E l'eco della gioia anglo-americana si ripercosse in tutto il mondo civile. Dopo esser tornato ad abbracciare sua madre nell'oscuro villaggio inglese testimone di antiche miserie, Stanley ripartì ancora: traversò l'Africa da un Oceano all'altro, scoprì tutto l'alto Congo e la regione all'ovest dei grandi laghi. Tutti dicevano: Stanley non ritorna. Ma il grande giornalista tornò.

Due anni fa egli ripartì alla ricerca di Emin Pascià, un Prussiano che aveva fondato un reame nell'Alto Nilo e che i madhisti volevano morto.

Stanley rimonta il Congo, pende più verso il Nord, per una regione dove la più parte della sua scorta perì di fame, di fatica, di stenti, mentre che uno dei suoi luogotenenti, lasciato indietro, veniva fatto a pezzi, con tutta la scorta degli indigeni. E allora tutti parlavano della morte di Stanley.

Era cosa certa; non se ne dubitava più..... quando giunse un messaggio. Stanley aveva raggiunto Emin, poi era tornato indietro a metà cammino cercando di sbarcare su un punto qualunque della costa orientale.

Qualche settimana fa, dopo le notizie contradditorie e misteriose della comparsa e della *scomparsa del Pascià bianco*, Stanley lo si considerava come morto.

Ed ecco tutto ad un tratto egli ricomparisce come l'eroe di un'antica leggenda: e sappiamo come questo uomo, creduto morto, ha illustrato ancora il suo grande nome, con delle nuove scoperte geografiche di una importanza estrema.

Un singolare delitto di lesa maestà.

Il pubblico ministero di Potsdam, per ordine venuto da Berlino, ha intentato un processo al direttore della *Potsdamer Zeitung* per un motivo singolare.

Questo giornale aveva annunciato che l'imperatore Guglielmo II, tornando da una escursione fatta nei dintorni della capitale, aveva viaggiato in ferrovia in un compartimento di seconda classe.

L'imperatore vide in questo annunzio un delitto di lesa maestà, e mostrò il desiderio che il direttore del giornale che l'aveva messo fuori, venisse processato: e il desiderio imperiale venne immediatamente soddisfatto dalla compiacente giustizia tedesca!!!

DALLA PROVINCIA

Emigrazione. Leggiamo nel *Noncello*:

Nello scorso mese di novembre, dai distretti di Pordenone, S. Vito e Sacile, partirono per l'Europa 31 persone e 185 per l'America.

Le operazioni pel nuovo Catasto. Apprendiamo dal *Noncello* che le operazioni per il nuovo catasto sono incominciate nel distretto di Pordenone.

Nel comune stesso poi, si sta facendo la delimitazione e terminazione del territorio comunale.

Morte accidentale. Narra il *Noncello* che Saverio Dal Col, detto Ungaro d'anni 56, scaccino della chiesa parrocchiale di Porcia, fu visto martedì notte andar a casa da *Pordenone*, in istato di ubbriachezza

Quando giunse per la strada detta delle Rotate, in prossimità alla casa del sig. Domenico Fanello, cadde nel fosso pieno d'acqua, laterale alla strada stessa e vi lasciava miseramente la vita.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'onor. Chiaradia, deputato del nostro III collegio fu eletto commissario sul progetto che vieta l'introduzione della saccarina.

Società Operaia Generale. Alla seduta Consigliare di ieri sera erano presenti 17 membri e mancanti i signori de Poli, Fusari, Gennari, Mattioni, Nigris, Raiser, Tiziani, Zilli.

Il Consiglio prese atto del conto di Ottobre.

Udita la relazione del Direttore del Comitato Sanitario sulle nuove domande di sussidio continuo pel 1890, il Consiglio deliberò di riconvocarsi domenica prossima per deliberare in via definitiva sulle stesse.

Avuta comunicazione della lettera 28 novembre p. p. con la quale il signor Edoardo Tellini accompagnava le lire tremila lasciate alla Società con testamento, dal di lui zio Angelo Tellini nel decimo anniversario della morte di questi, il Consiglio mentre rinnovava i propri ringraziamenti e l'assicurazione che la Società curerà i giusti desideri del munifico donatore, deliberava che, giusta i desideri degli Eredi, le lire tremila vengano depositate a frutto alla Banca su apposito libro, intestato *Legato Angelo Tellini*; che detto capitolo sia ritenuto intangibile, che i semestrali interessi vengano portati in aumento del fondo sociale a favore delle vedove ed orfani.

Udite varie comunicazioni fatte dal Presidente ed ammessi alcuni soci, il Consiglio riteneva di rimandare alla prossima sua tornata la proposta del cons. Gambierasi per collocare una lapide nella sede sociale che ricordi eternamente il nome del primo presidente Antonio Fasser, e questa da farsi mediante sottoscrizione fra soci.

Ineleggibilità. Oggi vennero presentati al Municipio e notificati agli interessati i ricorsi per invalidare la eleggibilità dei signori cav. Lanfranco Morgante e Giovanni Masutti a consiglieri comunali.

Veterani 1848-49. Coll'ultimo del corrente anno spira il termine già stabilito da precedenti avvisi per la concessione medaglia commemorativa 1848-49 della difesa di Venezia. Ciò si pubblica a norma degli aventi diritto alla sudetta medaglia.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 7 corr., ore 1 pom., per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposte per attuare in Friuli una istruzione per apprendisti panierai;
3. Proposte per diffondere l'istruzione agraria nelle scuole elementari di campagna;
4. Relazione e proposte della Commissione speciale eletta per provvedere a quanto si crede opportuno per difendere il Friuli dalla filossera.
5. Estrazione a sorte dei dieci premi da L. 40 da assegnarsi a quei corrispondenti viticoli che hanno puntualmente adempiuto al loro incarico nel corr. anno.
6. Relazione del dott. Zambelli intorno alle ricerche da esso fatte riguardo alla possibilità di aumentare gli stalloni governativi in Friuli.

Oggetto di commenti, discretamente piccanti era in questi giorni una curiosa asta che si esperiva sotto la Loggia di San Giovanni per conto della esattoria comunale delle imposte. Si volevano vendere miserissimi, sdrusciti, oggetti appartenenti ad un miserissimo calzolaio il quale non avendo pagato le tasse dovette lasciarsi portar via quei logori mobilucci, eloquente dimostrazione dell'assoluta impotenza a pagare di quel povero contribuente.. per forza.

Son cose che davvero spiace a vedere, specialmente nella nostra città che ad eccessivi fiscalismi non è abituata.

Giuoco pericoloso. Parecchi ragazzi di civile condizione, che ci dicono studenti, si divertono con una fionda a lanciare sassi anche nelle strade più frequentate della città, locchè porta necessariamente il pericolo che vengano colpite anche con gravi conseguenze le persone passanti.

Converrebbe quindi che a quei ragazzi s'insegnasse che il loro giuoco è pericoloso e che di conseguenza è assolutamente proibito e nel caso ciò non bastasse ricorrere a mezzi più efficaci per torre simile inconveniente.

Biglietti falsi da lire cinque. Sappiamo che sono in circolazione dei biglietti falsi da lire cinque egregiamente imitati portanti le seguenti serie e numeri:

Serie	365	N. 070980
„	311	„ 97011
„	165	„ 770981
„	251	„ 171081

Attenti dunque a non essere gabbati.

Il freddo. Oggi fa un freddo... siberiano Siamo vicini a Santa Lucia ed il proverbio friulano suona: *A Sante Luzie il fredd al scuzie..*

A proposito. Abbiamo pubblicato ieri l'avviso del Municipio circa gli obblighi dei cittadini in caso di nevicate ed agghiacciature nelle vie. Ebbene, guardi il Municipio che le fontane pubbliche presentano dei pericoli, appunto perchè adesso l'acqua zampillante e che si versa anche sui marciapiedi si agghiaccia e ciò osservasi specialmente in quella in piazza San Giacomo.

Sarebbe opportuno dunque che gli zampilli, durante la stagione invernale, fossero limitati o del tutto fermati, ad evitare i lamentati inconvenienti.

Tasse comunali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1890, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1889, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1890 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per norma degl'interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e la relativa tariffa.

Dal Palazzo Civico,
li 3 dicembre 1889.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Estratto del Regolamento per la tassa sui cani.

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali antecipate.

Art. 7 Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilità per la compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa — Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 5	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 6 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	761.1	759 9	760.2	759.7
Umid. relat.	53	39	47	79
Stato d. cielo	q. s. r.	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. kilom.	15	13	17	20
Term. centig.	3 4	3 5	1.5	1 6

Temperatura (massima 5.7 (minima −1.2
Temperatura minima all'aperto − 0.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 4 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da freschi a forti del Io quadrante nord e centro — Intorno a levante altrove.

Cielo nuvoloso o nevoso Italia superiore — Coperto o piovoso altrove.

Mare molto agitato specialmente costa adriatica.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ringraziamento. Il sottoscritto ebbe il figlio Ferruccio d'anni 13 gravemente ammalato disperando della di lui salvezza, che non sarebbe certo avvenuta senza la brillante operazione degli esimi medici dott. cav. Franzolini e D'Agostini. Si sente perciò in dovere di ringraziare pubblicamente i suddetti egregi dottori che con tanta abilità e cura, seppero ridonare la vita al povero fanciullo.

E. Del Negro.

Le memorie di un artista. Si annunzia la prossima pubblicazione del terzo ed ultimo volume delle memorie di Ernesto Rossi: «Quarant'anni di vita artistica».

Questo volume, secondo narra Gibus, che ha avuto la fortuna di poter leggerlo prima della sua diffusione nel pubblico, comprende la descrizioni del giro artistico fatto dal Rossi nell'America nel Nord, in quella del Sud ed in Oriente.

Riserbandomi di parlare del libro quando l'avrò letto, prometto oggi un curioso aneddoto accaduto al grande tragico italiano, a Washington, durante la produzione del "Kean".

È noto che forma parte della scena del quarto atto un diverbio violento tra palchi e palcoscenico, un diverbio nel quale le apostrofi si scambiano tra attori sulla scena e attori che appositamente si trovano nei palchi.

***

Qui cedo la penna a Ernesto Rossi che scrive:

Dopo la scena del quarto atto, tutto il pubblico uscì in massa, e il presidente Arthur, che era in teatro, si unì agli altri, e uscendo chiamò il mio segretario per incaricarlo di esprimermi a suo nome tutto il suo rincrescimento per quella deplorevole scena successa in teatro.

Ma è uno scandalo legato alla produzione, gli fu risposto, è Kean che è insultato non è Rossi!

Lord Melwill e il conte Koefeld sono personaggi drammatici e non gentiluomini reali che insultano Kean e lo stesso policeman è un attore!

Davvero! rispose fra il confuso e il contento — *Ah! very fine indeed! very nice — Again again.*

Il presidente rientrò in teatro, ma ci volle del bello e del buono a persuadere gli altri, i quali trovavano *very shoking*, il contegno tenuto dal pubblico verso di me.

Quest'aneddoto fece il giro del mondo.

VARIETÀ

La casa di Napoleone I a S. Elena.

Un viaggiatore riferisce che la casa abitata da Napoleone I a Longwood nell'isola di Sant'Elena, la quale è rimasta per lungo tempo un luogo di pellegrinaggio, che non mancava di essere visitata dai viaggiatori che si tro-

vavano in quei paraggi, oggi ha cambiato destinazione.

La casa, che forma la dipendenza di una fattoria, è adesso una stalla: la camera dove il grande imperatore è morto fu convertita in scuderia; e in quella dove fu esposto il cadavere, è stata collocata una mondatrice di grano.

I rari superstiti di Napoleone leggeranno non senza dispiacere questi particolari.

I medici e la vita media.

Il paese dove la morte è maggiore in Europa è la Russia, dove in qualche distretto muore il 49 per 1000 della popolazione.

In tutto l'impero non giungono ai 7 anni che la metà dei nati e di 10.0 maschi solo 490 arrivano ai vent'un anni.

La Russia, colla sua immensa popolazione non ha che 15,114 medici, ossia un medico ogni 100,0 0 abitanti.

Invece negli Stati Uniti, dove vi è un medico ogni 609 abitanti, la longevità è maggiore di qualunque altro paese.

Qui la media della vita è di 55 anni. In Russia è di 28.

Vi sono paesi dove la media della vita è inferiore a quella della Russia; p. es. nel Sudan, dove non ci sono medici, si raggiungono appena ai 23 anni.

Nella Roma dei Cesari la vita media era di 18 anni nella Roma moderna è di 40.

Cinquant'anni fa la vita media in Francia era di 28 anni, ora è di 45 anni.

In Inghilterra ai tempi di Isabella si viveva in media 20 anni, oggi invece si raggiungono i 52.

Un dipinto del Correggio.

Per pochi soldi un signore di Reggio Emilia comperò un quadro alto metri 1.56 e lungo 0.52, rappresentante "San Giovanni„ in piedi.

Fatto esaminare il quadro da un perito d'arte fu giudicato esserne autore Antonio Allegri, conosciuto sotto il nome del Correggio.

Tratterebbesi del "San Giovanni„ citato da cataloghi e da biografi, il quale esisteva in una chiesa di Correggio e si credeva da tempo perduto.

Una signora americana oltraggiata a Montecarlo.

Una signora americana, dopo aver tutto perduto alla bisca di Montecarlo, fu oltraggiata brutalmente da due impiegati dalla casa da giuoco.

Le cose sarebbero andate a questo modo:

La signora, bella, giovane e vedova aveva giuocato e perso costantemente.

Ciò malgrado, continuò a giuocare e si ridusse al verdo

Esasperata, e forse desiderosa di rimpatriare, domandò le spese di viaggio.

Le venne consigliato di rivolgersi al segretariato.

Montò su al primo piano, e domandò del segretario ad un giovane bruno, alto, incontrato per le scale.

Costui la introdusse in un gabinetto. E qui, insieme ad un suo degno compagno, la oltraggiarono.

La signora lottò accanitamente, sino a che svenne.

I due mascalzoni fecero trasportare quindi quel corpo inerte all'hôtel, nascondendo nel corsetto della svenuta due biglietti di 500 lire.

Riavutasi l'americana volle sporgere querela, ma ne fu impedita.

Anzi le fu ingiunto di abbandonare Montecarlo e porre tutto in oblio.

La signora è andata a Nizza, e tutto lascia credere che farà ricorso al suo console per far punire i colpevoli.

Una curiosa scommessa.

La *Frankfurter Zeitung* racconta che Alfredo Senter, un milionario di Somerville, città dello Stato di Massachusettes nell'America settentrionale, ha scommesso 1500 dollari contro uno dei suoi amici, il milionario L. B. Griffin, che egli avrebbe viaggiato sulla ferrovia da Nuova York a San Francisco senza pagare un centesimo.

Questo viaggio è di 3786 miglia e Senter lo fece senza pagare biglietto di sorta. Un " policeman „ travestito lo seguì ad ogni passo per impedire una frode a danno dell'altro scommettitore. Senter si vestì da pezzente e, di nascosto salì in un coupè di prima classe come erasi convenuto.

Da Nuova York ad Albany lo si scacciò tre volte dalla vettura ferroviaria; ma egli seppe sempre nascondersi poi in un'altra. Da Albany a Buffalo venne scacciato 18 volte, da Buffalo a San Francisco 159 volte.

Inoltre fu percosso spietatamente dai conduttori del treno per ben 10 volte. Il che lo costrinse a fermarsi in alcune stazioni per dei giorni, e persino per delle settimane.

Finalmente dopo un viaggio di tre mesi e dopo esser stato scacciato dal treno per ben 180 volte, giunse a San Francisco, vincendo così la scommessa.

Adesso altri giovani milionari americani, non sapendo come ammazzare il tempo, si sono decisi di ripetere il viaggio così fatto da Senter, mettendo in moda questo stranissimo " Sport „.

L'utilità di un nido.

Il naturalista tedesco; Adamo Riese, calcola che un nido di cinque uccelletti insettivori, rappresenta per l'agricoltura un considerevole valore, poichè questi, quando sono adulti, distruggono 250 bruchi al giorno, ossia in media 50 bruchi ciascuno.

Ora si sa che i bruchi vivono a spese degli alberi fruttiferi per lo meno 30 giorni, per cui i cinque uccelli distruggono in tutto 7500 bruchi.

Questi 7500 bruchi avrebbero distrutto cadauno, nei 30 giorni di loro esistenza prima di trasformarsi in crisalide, 30 fiori di alberi da frutto, ossia fra tutti 225,000 fiori, i quali in autunno avrebbero potuto dare per lo meno 112,500 frutti maturi e saporiti.

Risulta quindi che 5 uccelli insettivori sono un grande valore per i frutteti, distruggendone i bruchi dannosi.

Padre di ventitrè figli.

Un giornale degli Stati Uniti ha avuto l'idea di offrire un premio al padre della famiglia più numerosa. Il vincitore è stato un certo signor Green, fabbro ferraio a Murfreesbough, nell'Arkansas, che ha avuto ventitrè figli, di cui diciotto sono viventi.

Una vedova che possiede un miliardo.

Fino a nuove notizie... la donna più ricca del mondo sembra essere la signora Isidoro Camino, una vedova che abita a Valparaiso.

Il suo patrimonio è valutato a un miliardo di lire italiane.

Celibi... avanti!

TELEGRAMMI

Lisbona 5. Don Pedro sbarcherà all'arsenale di marina cogli onori dovuti ai sovrani.

Lo attenderanno il re Carlo con i ministri.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 45 contiene:

— A richiesta di Colavizza Battistina nata Bergagna di Udine, l'Usciere addetto al Tribunale di Udine, ha citato Bergagna Lucia maritata Antonio Reatti, residente in Turreano, (Austria) assieme ad altri consorti — a comparire avanti al Tribunale di Udine, all'udienza del giorno 1 febbraio 1890, ore 10 ant.

— L'Esattore del Distretto di Palmanova, sig. Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 del 15 gennaio 1890 in Palmanova nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore del Distretto di Palmanova sig. Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 del 22 gennaio 1890 in Palmanova nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Tribunale di Udine ha pronunciato sopra ricorso di Michele Del Negro di Udine, il fallimento dell'esercente farmacia Agostino Rinaldi di Sedegliano.

— De Biasio Giuseppe fu Pietro di Montereale-Cellina dichiarò di accettare nella sua qualità di tutore del minore Capolla Giuseppe fu Pietro di Montereale-Cellina l'eredità della sostanza abbandonata dal padre del minore suddetto.

— Il Prefetto della provincia di Udine avverte di aver concesso alla Ditta Zatti Domenico fu Fortunato, di Tramonti di Sopra, la facoltà di costruire una rosta in legname superiormente all'incile del canale denominato la Rojuzza derivato dal torrente Meduna in Comune di Sequals nella località detta la stretta del Colle allo scopo di presidiare ed assicurare la presa e la conduzione dell'acqua di cui la ditta medesima è investita in forza di R. Decreto 10 settembre 1884 per animare il sottostante molino.

* * *

Il numero 46 contiene:

Toffoli Rosa fu Antonio ved. Iogna di Forgaria, ha accettato l'eredità di Iogna Pietro fu G. B. defunto in Forgaria nel 2 maggio 1889 e ciò nell'interesse proprio e quello dei di essi figli.

— Nel giorno 27 dicembre corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Pagnacco si terrà pubblica asta per l'appalto triennale della manutenzione delle strade comunali e manufatti per il prezzo di L. 1348.25.

— Clementina Corso maritata Urban di Latisana, accettò l'eredità abbandonata dalla di lei zia materna Simonati Margherita fu Gioachino, morta a Latisana il 20 luglio 1889.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 855	K. 840	L. 65 0/0	L. 120 0/0
Vacche	„ 410	„ 190	„ 57 0/0	„ 114 0/0
Vitelli	„ 57	„ 88		„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	„ 136	K 123	L. — 0/0	L. 91 0/0	L.
	K —	„ —	„ — 0/0	„ — 0/0	„

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 84 — Suini N. 62 — Vitelli N. 181 — Pecore e Castrati N. 27

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato Udine il dì 6 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate al Kg. L. —. 7 —.10
Fagiuoli „ —.30 —.40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.78	93.08
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.90	96.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	302.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	180.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.24	25.22	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215/00	215 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215 1/4	216 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 5	
Rend. it 96.20.—	15.—
Az. mer. 311.75 —	—.—
Cam. Lon. 25.25.—	20.—
„ Fra. 101./15 —	02 1/2
„ Berl. 123.5 —	52 —

FIRENZE 5	
Rend. italiana 93	20.—
Camb. Londra 25	20.—
„ Francia 101	15 —
Az. Ferr. Mer. 706	00.—
„ Mobiliare 600	50.—

PARIGI 5	
Rend. Fr. 3%	91 60.—
Rend. 3% per.	87 72.—
Rend. 4 1/2	105 45.—
Rend. italiana	94 87.—
Cam. su Lond.	25 51.—
Consol. inglese	97 5/16
Obb. ferr. ital.	316 25.—
Cambio ital.	1 1/16
Rendita turca	17 85.—
Ban. di Parigi	835 —.—
Ferr. tunisine	487 —.—
Prestito egiz.	486 56.—
Pre. spagn. est.	72 75.—
Banca sconto	516 —.—
„ ottom.	535 —.—
Cred. fond.	1327 —.—
Azioni Suez	2395 —.—

VIENNA 6		
Mobiliare	316	95.—
Lombardo	130	30.—
Austriache	230	90.—
Banca Naz.	922	—.—
Napol. d'oro	9	41 —
Cam. su Parigi	46	75.—
„ su Londra	118	45.—
Ren. Austriaca	86	25.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 5		
Mobiliare	102	10.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	60.—

LONDRA 4		
Inglese	97	3/8 —
Italiano	93	1/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 85,70
Id. id. (arg.) 86,15
Id. id. (oro) 108,—
Londra 11,73 Nap. 9,41

MILANO 6

Rendita ital. 96,03 sera 96,
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 94,87
Marchi 124.00

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20	diretto	11.10 »	9.56 »	omnibus	» 2.24 a t
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.28 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.59 ant	omnib.	» 8.30 ant	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p	misto	» 4.19 p.
» 6.40 p.	omnib.	» 4.20 »	7.10 »	omnibus	7.50 a t
» 8.— p.	»	» 8.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 6.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.25 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p	» 10.10 »	ferroviaria	» 12.35 p
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6. »	id	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.